

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 13 maggio 2022, n. 169

**ID\_6087. POR Puglia 2014-2020 Asse VI - Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali Misura 6.5.1. - "Interventi per la tutela e valorizzazione della biodiversità terrestre e marina" Progetto "Interventi di riqualificazione e ripristino del SIC IT9110024 Castagneto Pia-Lapolda, Monte La Serra".**  
**Proponente: Comune di San Marco in Lamis (FG). Valutazione di incidenza (screening).**

#### **il Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA**

**VISTA** la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

**VISTO** l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

**VISTA** la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

**VISTO** l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;S

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

**VISTO** l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

**VISTO** l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

**VISTA** la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

**VISTA** la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione";

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA";

**VISTA** la Determinazione n. 16 del 31/03/2017 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione, con cui con cui è stata conferita alla Dott.ssa Antonietta Riccio la direzione *ad interim* del Servizio VIA e VINCA;

**VISTA** la Determina n. 11 del 13 maggio 2020 della Direzione del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione con cui è stato conferito l'incarico di direzione *ad interim* del Servizio VIA e VINCA alla Dott.ssa Mariangela Lomastro;

**VISTA** la Determina dirigenziale n. 176 del 28/05/2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante "Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti"

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0"*;

**VISTO** la DGR n. 85 del 22 gennaio 2021 avente ad oggetto: "Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione dei Servizi strutture della G.R.";

**VISTO** la Determina n.00002 del 28/01/2021 codice cifra 006/DIR/2021/00002 avente oggetto: Deliberazione della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n.85 "Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta Regionale – Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio";

**VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2021, n. 674 avente oggetto: "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli

incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale”;

**VISTA** la Determina n. 13 del 29/04/2021, codice cifra 006/DIR/2021/00013, avente oggetto: Deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2021, n. 674 ad oggetto “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.” - Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio

**VISTA** la DGR 678 del 26/04/2021 avente ad oggetto “Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”. Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana” con cui è stata attribuita all’ing. Paolo Garofoli la direzione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;

**VISTA** la DGR 01 settembre 2021, n. 1424 “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.”.

**VISTA** la DGR n. 1576 del 30/09/2021 avente oggetto: “Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell’articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 2;

**VISTA** la Determina n. 9 del 04/03/2022 codice cifra 013/DIR/2022/00009 avente ad oggetto: “Conferimento delle funzioni di dirigente ad interim del Servizio VIA-VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”;

**VISTA** la Determina n. 75 del 10/03/2022 codice cifra 089/DIR/2022/00075 avente ad oggetto: “Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni ambientali e servizi afferenti”.

#### **VISTI altresì:**

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat” e ss.mm.ii.;
- l’art. 6 c. 2 lettera a) e c. 4 lettera c-bis) del Dlgs 152/2006 smi;
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”;
- il Regolamento regionale n. 28/2008 “Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)” introdotti con D.M. 17 ottobre 2007”;
- la D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 “Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 dicembre 2018 recante “Designazione di ventiquattro zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografica mediterranea della Regione Puglia” (G.U. Serie Generale 23 gennaio 2019, n. 19), con cui il SIC “Castagneto Pia-Lapolda, Monte La Serra” è stato designato ZSC;
- la D.G.R. n. 218 del 25/02/2020 “Rete Natura 2000. Aggiornamento Formulare Standard. Presa d’atto”;
- l’art. 52 c. 1 della L.r. del 29 dicembre 2017, n. 67 che, modificando l’art. 23 c. 1 della L.r. n. 18/2012, ha stabilito quanto segue: “Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche”;
- l’art. 42 “Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio” della L.R. n. 44 del 10/08/2018 (BURP n. 106 del 13/08/2018);

- le “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” articolo 6, paragrafi 3 e 4” pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019, sulle quali in data 28 novembre 2019 è stata sottoscritta l’intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- la D.G.R. n. 1515 del 27/09/2021 avente oggetto: *“Atto di indirizzo e coordinamento per l’espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell’articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell’articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall’articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003. Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive.”*

**PREMESSO che:**

- con nota prot. n. 12335 del 14/07/2021, acquisita dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali al prot. AOO\_089/26/07/2021 n. 11273, il Comune di San Marco in Lamis ha presentato l’istanza volta all’espressione del parere di valutazione di incidenza (fase di screening);
- con nota prot. AOO\_089/17/11/2021 n. 16674, questo Servizio ha rappresentato la necessità di acquisire l’attestazione del versamento degli oneri istruttori ex art. 9 della LR 17/2007 a favore della Regione Puglia pena il mancato avvio dell’istruttoria ai sensi del c. 2 del predetto articolo di legge evidenziando, al contempo, di integrare la documentazione trasmessa con i seguenti elaborati:
  - format proponente redatto ai sensi della D.G.R. n. 1515 del 27/09/2021 avente oggetto: *“Atto di indirizzo e coordinamento per l’espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell’articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell’articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall’articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003.Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive”*;
  - *shape file* delle aree di intervento;
  - in relazione all’Azione 1. “Recupero e ripristino dell’habitat a Castagno (cod. 9260: Foreste di *Castanea sativa*)” è necessario fornire maggiori indicazioni circa le superfici realmente interessate dagli interventi anche attraverso la produzione di elaborati cartografici, file vettoriali (shp.), documentazione fotografica e relazione tecnica che accerti e asseveri la reale sussistenza e ampiezza del cancro della corteccia, determinato dal fungo *Cryphonectria parasitica*, e del mal dell’inchiostro, causata da due agenti patogeni fungini *Phytophthora cambivora* e *P. cinnamomi*
- entro il termine stabilito nella nota prot. n. 16674/2021, il Comune di San Marco in Lamis, con PEC acquisita al prot. AOO\_089/03/12/2021 n. 17625, ha trasmesso le integrazioni richieste consentendo pertanto l’avvio del procedimento.
- con nota prot. AOO\_089/13/12/2021 n. 18073, il Servizio scrivente ha richiesto i pareri di competenza, ai sensi dell’art. 6 c. 4 e 4bis della L.r. n. 11/2001 e smi, al Parco nazionale del Gargano e all’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale;
- con nota prot. n. 1026 del 17/01/2022, acquisita al prot. AOO\_089/19/01/2022 n. 487, l’Autorità di Bacino ha reso il proprio parere favorevole con prescrizioni

**Dato atto** che il Comune di San Marco in Lamis ha presentato domanda di finanziamento a valere sul POR Puglia 2014-2020 Asse VI – Tutela dell’ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali Misura 6.5.1. – *“Interventi per la tutela e valorizzazione della biodiversità terrestre e marina”*, come si evince dalla documentazione in atti e pertanto ai sensi dell’art. 23 della LR n. 18/2012, così come modificato dall’art. 52 della LR 67/2017, compete alla Regione la valutazione del progetto e nello specifico l’istruttoria relativa alla fase 1 di *“screening*

**Descrizione del progetto**

Le azioni di progetto sono articolate in tre Azioni

### Azione 1

Gli obiettivi alla base dell'intervento sono riconducibili alla messa in atto di urgenti e opportune strategie di lotta alle principali minacce del castagno e di ripristino dello stato di buona salute delle piante colpite dal cancro della corteccia determinato dal fungo *Cryphonectria parasitica*, dal mal dell'inchiostro causata da due agenti patogeni fungini: *Phytophthora cambivora* e *P. cinnamomi*, e dal cinipide del castagno (*Dryocosmus kuriphilus*) nell'ottica di riequilibrio dell'intero ecosistema legato al castagneto. Ciò anche al fine del mantenimento strutturale di tale habitat, che può determinare "benefici indiretti anche ad altre specie di rilevanza come ad esempio la balia dal collare (*Ficedula albicollis*) che in questo ambiente trova l'habitat idoneo alla riproduzione, ma il cui status sul Gargano è caratterizzato da forti lacune". Per quanto attiene alla lotta contro il cancro corticale del castagno, in linea generale, il progetto prevede di:

- eliminare (mediante bruciatura) le parti infette di branche e rami secchi dovute ad attacchi recenti (riconoscibili per le foglie ingiallite o morte ancora attaccate);
- effettuare tagli di potatura almeno 10-15 cm al disotto dei cancri, così da evitare residui di tessuti infettati;
- proteggere le superfici di taglio con mastici biologici e/o anticrittogamici, pennellabili.

Per il controllo del mal dell'inchiostro sono previsti:

- interventi di tipo agronomico-culturale, come ad esempio facilitare il drenaggio delle acque di scorrimento, evitando condizioni di saturazione idrica del suolo;
- in presenza di piante infette evitare qualsiasi lavorazione del terreno che faciliti il movimento e trasporto di particelle di terreno;
- evitare la frequentazione del castagneto da parte di persone e macchinari durante i periodi maggiormente conduttivi per la malattia (forti piogge e saturazione idrica del suolo);
- perseguire il mantenimento di un buon livello di sostanza organica nel terreno (in quanto la *Phytophthora* prospera in suoli poveri di sostanza organica e azoto totale) intervenendo anche con concimazioni organiche.

Per quanto riguarda il cinipide del castagno, l'obiettivo è di intervenire affinché la popolazione dell'insetto dannoso si trovi costantemente o prevalentemente a livelli tali da non causare un danno alla pianta. Il controllo del cinipide verrà effettuato attraverso la lotta biologica, mediante il rilascio programmato nell'ambiente di un antagonista quale il *Torymus sinensis*.

### Azione 2

È finalizzata alla creazione di pozze d'acqua per la conservazione delle specie di Anfibi con particolare riferimento alle specie: *Bufo bufo*, *Hyla intermedia*, *Triturus carnifex* e *Lissotriton italicus*. L'intervento consisterà nella realizzazione di un sistema di 2 pozze circolari (diametro medio 15-20 m), in aree già morfologicamente depresse, mediante modellamento-approfondimento della superficie fino a 1,50-2,00 metri circa nel punto più profondo, sistemando il materiale dello scavo (terreno vegetale) lungo i bordi. Le pozze dovranno essere impermeabilizzate tramite un "pacchetto" composto da un primo strato di geotessile, quindi con la posa di un telo/film in argilla bentonitica, e un secondo strato di geotessile e ricopertura con 10 cm di terreno compattato o materiale compatibile per il mascheramento finale; la rete e i teli dovranno essere opportunamente collegati tra loro e ricalzati nelle sponde, anche utilizzando pietrame per il bloccaggio, per evitarne lo scivolamento (è possibile, altresì, utilizzare anche i nuovi teli in gomma EPDM con geotessili).

Il sistema di pozze sarà recintato con posa di recinzione in rete metallica e/o pali di legno di castagno, per un'altezza di circa 1,2 m fuori terra, interrata per 20 cm, nonché materiale lapideo raccolto in loco.

### Azione 3

Consiste nel recupero delle formazioni erbose secche seminaturali utili alla conservazione di *Malanargia arge* e *Saga pedo* mediante la definizione di un piano di pascolamento sito-specifico, volto alla tutela degli habitat in cui vivono le predette specie: 6210\* e 62A0.

Gli interventi previsti nell'ambito di questa zona sono:

- studio della composizione floristica e vegetazionale:

- quantificazione della produzione foraggera e sua utilizzazione, ossia la produttività e la razionalizzazione delle utilizzazioni in grado di ridurre la semplificazione e banalizzazione floristica.
- adozione di carichi animali ottimali, ossia la definizione della capacità di carico ottimale che permette il giusto dimensionamento degli animali pascolanti rispetto alle risorse disponibili, evitando così l'insorgenza di quei fenomeni degradativi che si possono instaurare quando il numero degli animali non è in equilibrio con le caratteristiche stazionali.
- recupero strutturale delle praterie tramite interventi di decespugliamento puntuale, sfalcio della felce e pratiche di Hay Transfer Restoration

#### Azione 4

Questa Azione è finalizzata alla conservazione delle specie di Chiroteri presenti nella ZSC: *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*, *Eptesicus serotinus*, *Nyctalus leisleri*, *Tadarida kenjoti*, *Pipistrellus kuhlii*, *Hypsugo savii*. A tal fine l'Azione prevede il posizionamento di 200 bat box in luoghi ritenuti idonei allo scopo.

#### Azione 5

Al fine della conservazione di *Ficedula albicollis*, saranno posizionate 50 cassette nido.

#### Descrizione del sito di intervento

Le aree di intervento sono sparse nel territorio comunale del Comune di San Marco in Lamis. Le aree interessano in parte la ZSC "Castagneto Pia-Lapolda, Monte La Serra" nonché nelle Zone 1 e 2 del Parco nazionale del Gargano.

Inoltre, dalla lettura congiunta relativo formulario standard relativo alla predetta ZSC al quale si rimanda per gli approfondimenti relativi alle specie di cui agli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, e degli strati informativi di cui alla D.G.R. n. 2442/2018, si osserva che le aree di intervento, si sovrappongono limitatamente ad aree caratterizzate dalla presenza dell'habitat 6210\* "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (\*stupenda fioritura di orchidee)"<sup>1</sup>.

Inoltre, secondo quanto riportato negli strati informativi contenuti nella D.G.R. n. 2442/2018 la zona in cui ricade l'area di intervento è ricompresa in quella di potenziale habitat per le seguenti specie di invertebrati: *Melanargia arge*, *Saga pedo*, *Euphydryas aurinia*, anfibi: *Bombina pachypus*, *Bufo bufo*, *Bufo balearicus*, *Pelophylax lessonae esculentus complex*, *Rana italica*, *Triturus carnifex*; di mammiferi: *Canis lupus*, *Felis silvestris*, *Muscardinus avellanarius*, *Mustela putorius*, *Pipistrellus kuhlii*; le seguenti specie di rettili: *Coronella austriaca*, *Elaphe quatuorlineata*, *Emys orbicularis*, *Hierophis viridiflavus*, *Lacerta viridis*, *Natrix tessellata*, *Podarcis muralis*, *Podarcis siculus*, *Zamenis lineatus*; di uccelli: *Accipiter nisus*, *Alauda arvensis*, *Anthus campestris*, *Burhinus oedicnemus*, *Caprimulgus europaeus*, *Ciconia nigra*, *Coracias garrulus*, *Falco naumanni*, *Falco peregrinus*, *Ficedula albicollis*, *Lanius collurio*, *Lanius minor*, *Lanius senator*, *Lullula arborea*, *Melanocorypha calandra*, *Passer italiae*, *Passer montanus*, *Pernis apivorus*, *Saxicola torquatus*.

Si richiamano inoltre i seguenti obiettivi di conservazione così come riportati nell'all. 1 del R.r. 12/2017 definiti per la ZSC "Pinete dell'Arco jonico" e pertinenti con gli interventi progettati:

- *promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione degli habitat 6210\* e 62A0 e delle specie di Invertebrati di interesse comunitario;*
- *regolamentare la fruizione sportiva e turistico-ricreativa per la conservazione degli habitat di grotta e delle specie di Chiroteri di interesse comunitario ad essi connessi;*
- *favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti;*
- *valorizzare i boschi di castagno (9260) in una prospettiva improntata alla didattica, alla conoscenza, alla cultura e alla fruizione sostenibile*

<sup>1</sup> Per eventuali approfondimenti si rimanda al Manuale italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE: <http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp>

nonché le Misure di conservazione specifiche per gli habitat 6210\*, 62A0 e pertinenti con l'intervento sopra descritto, così come definite nel R.r. n. 6/2016:

- *divieto di dissodamento con successiva macinazione delle pietre nelle aree coperte da vegetazione naturale;*
- *realizzazione di interventi di decespugliamento finalizzati alla conservazione e/o ripristino dell'habitat;*
- *realizzazione di piani/programma e di accordi di programma per la gestione dell'attività di pascolo (che prendano in considerazione comparti o settori, tipi vegetazionali, valore pastorale, carichi sostenibili e ottimali, strutture e infrastrutture, punti d'acqua e abbeveratoi, recinzioni, altre dotazioni ecc.) con le amministrazioni comunali, gli allevatori e pastori, e i servizi veterinari delle ASL competenti per zona;*
- *realizzazione di accordi di programma per la regolamentazione dell'attività di pascolo interessanti in forma diretta o indiretta superfici di habitat, verificata l'insufficienza delle norme derivanti dal Regolamento Regionale 26 febbraio 2015, n. 5 (es. regolamentazione del carico sostenibile, del foraggiamento del bestiame in bosco, del pascolamento libero o per rotazioni periodiche su aree, sistemazione o realizzazione di punti d'acqua);*
- *incentivi per interventi di decespugliamento e/o sfalcio, manuale o meccanici, finalizzati alla conservazione e/o ripristino dell'habitat;*
- *incentivi per le rotazioni delle aree di pascolo;*
- *monitoraggio dell'habitat in riferimento alla composizione specifica, alle forme di associazioni tra specie, e in particolare alla presenza di specie di orchidee;*
- *monitoraggio delle attività di pascolo con analisi e studio dei fattori aventi effetti limitanti sullo stato di conservazione dell'habitat (es. percorsi di spostamento e zone di sosta di greggi o mandrie, distribuzione dei punti di abbeveraggio ecc.)*

e quelle per la specie *Saga pedo*:

- *conservazione di pascoli, prati, muretti a secco, pietraie, ammassi rocciosi e grotte*

per la specie *Ficedula albicollis*:

- *installazione nei siti forestali più idonei (Foresta Umbra) di cassette nido (20 cassette/10 ha);*
- *mantenimento di condizioni riproduttive idonee alle specie degli ambienti forestali, prevenendo, per quanto possibile, il taglio degli alberi con cavità-nido realizzate da picidi*
- *nell'ambito delle operazioni selvicolturali favorire la conservazione e il mantenimento delle cavità nido su albero, garantendo la conservazione di un certo numero di piante occupate*

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e pubblicata sul BURP n. 40 del 23 marzo 2015, si rileva la presenza di:

#### **6.1.1 – Componenti geomorfologiche**

- UCP – Versanti;
- UCP – Geositi;
- UCP - Doline

#### **6.1.2 – Componenti idrologiche**

- UCP - Vincolo idrogeologico

#### **6.2.1 – Componenti botanico vegetazionali**

- BP Boschi;
- UCP – Formazioni arbustive

#### **6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici**

- BP – Aree protette (Parco nazionale del Gargano)

– UCP - Siti di rilevanza naturalistica (ZSC “Castagneto Pia-Lapolda, Monte La Serra”)

Ambito di paesaggio: *Gargano*

Figura territoriale: *L’altopiano carsico*

**preso atto che** ai sensi dell’art. 17bis c. 3 della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. si intende acquisito il “sentito” ex art. 6 c.4 della LR 11/2001 e ss.mm.ii. da parte del Parco nazionale del Gargano, coinvolto dallo scrivente nell’ambito del presente procedimento con nota prot. AOO\_089/13/12/2021 n. 18073

**considerato** che con nota prot. n. 1026 del 17/01/2022, acquisita al prot. AOO\_089/19/01/2022 n. 487, l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale ha reso il proprio contributo allegato al presente provvedimento per farne parte integrante (All. 1);

**considerato altresì** che l’intervento proposto non è direttamente connesso o necessario alla gestione della ZSC “Castagneto Pia-Lapolda, Monte La Serra” e che gli interventi prospettati non sono in contrasto con gli obiettivi di conservazione della ZSC sopra richiamati;

**Considerati gli atti del Servizio e alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di screening di incidenza, si ritiene che il Progetto in esame non direttamente connesso con la gestione e conservazione della ZSC “Castagneto Pia-Lapolda, Monte La Serra” non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell’integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione sopra richiamati e che pertanto non sia necessario richiedere l’attivazione della procedura di valutazione appropriata**

**Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza** La pubblicazione dell’atto all’albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l’atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l’adozione dell’atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

**“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II. E D. LGS.VO 118/2011 E SMI.”  
IL PRESENTE PROVVEDIMENTO NON COMPORTA IMPLICAZIONI DI NATURA FINANZIARIA SIA DI ENTRATA CHE DI SPESA E DALLO STESSO NON DERIVA ALCUN ONERE A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE.**

**Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato,**

#### **DETERMINA**

- **di NON richiedere l’attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto sopra descritto presentato nell’ambito del POR Puglia 2014-2020 Asse VI – Tutela dell’ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali Misura 6.5.1. – *“Interventi per la tutela e valorizzazione della biodiversità terrestre e marina* per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa;
- di precisare che il presente provvedimento:
  - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;

- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- di notificare il presente provvedimento al soggetto proponente: **Comune di San Marco in Lamis che ha l'obbligo di comunicare la data di inizio delle azioni o delle attività alle autorità di vigilanza e sorveglianza competenti**;
- di trasmettere il presente provvedimento all'ADB DAM, al responsabile dell'Asse VI, Mis. 6.5.1., al Parco nazionale del Gargano ed, ai fini dell'esperimento delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all'Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestali di Foggia e Reparto PN Gargano di Monte Sant'Angelo);
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e smi, emesso in forma di documento informatico ex D.Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composta da n. 10 (*dieci*) pagine compresa la presente e dall'allegato n. 1 composto rispettivamente da n. 4 (*quattro*) pagine per complessive n. 14 (*quattordici*) pagine da ed è **immediatamente esecutivo**.

Il presente provvedimento,

- a) è pubblicato all'Albo Telematico del sito [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it) per un periodo pari ad almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015;
- b) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015;
- c) sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it), Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- d) sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

**Il Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA**  
(Arch. Vincenzo LASORELLA)





*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Alla **Regione Puglia**  
 Sezione Autorizzazioni Ambientali  
 Servizio Via e VInCA  
 pec: [servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

e, p.c. Al **Comune di San Marco in Lamis (FG)**  
 pec: [protocollo@pec.comune.sanmarcoinlamis.fg.it](mailto:protocollo@pec.comune.sanmarcoinlamis.fg.it)

**Oggetto:** POR Puglia 2014/2020 - Asse VI – Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali Misura 6.5.1 - "Interventi per la tutela e valorizzazione della biodiversità terrestre e marina" Progetto "Interventi di riqualificazione e ripristino del SIC IT9110024 Castagneto Pia-Lapolda, Monte La Serra". Proponente: Comune di San Marco in Lamis (FG). Valutazione di incidenza (screening). ID\_6087. [LF\_02-21].

[da citare integralmente nella risposta].

Con riferimento agli interventi richiamati in oggetto, la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale rappresenta quanto segue.

Si premette che con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali, tra le quali quella relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018, ha avuto piena operatività.

L'esame istruttorio delle richieste di parere formulate a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotto con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il rischio alluvioni (PGRA)<sup>1</sup> e per le acque (PGA)<sup>2</sup>, nonché ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)<sup>3</sup>, redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento.

Ciò premesso, si fa preliminarmente presente che ogni attività e ogni intervento da realizzare deve essere tale da:

- *non incrementare il rischio idrogeologico areale (considerando ininfluenza l'incremento del valore areale dei beni esposti conseguente alla realizzazione degli interventi, tale condizione si ottiene se, con riferimento all'intera porzione di territorio il cui rischio potrebbe negativamente modificarsi proprio a seguito della realizzazione dell'intervento, il livello di pericolosità e di danno nella situazione susseguente la realizzazione dell'intervento è inferiore o uguale al livello di pericolosità e di danno precedente);*

<sup>1</sup> Piano di Gestione Rischio Alluvioni, elaborato ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 del D. Lgs. 49/2010 ed approvato, nella fase di primo ciclo (2010-2015) con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 28 del 03/02/2017, a seguito di esito positivo della VAS, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010, di cui al Decreto Ministeriale n. 86 del 07/04/2016. Adottato, nella fase di secondo ciclo (2016-2021) dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 20/12/2021. Delibera in fase di pubblicazione.

<sup>2</sup> Piano di Gestione Acque, elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 117 del D.Lgs. 152/2006. Primo ciclo (2009-2014) con la relativa procedura VAS ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, adottato con Delibera CIP del 24/02/2010 e approvato con DPCM del 10/04/2013 (G.U. n. 160 del 10 luglio 2013); Secondo ciclo (2015-2021) adottato con Delibera CIP del 03/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 (G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017); Terzo ciclo (2021-2027) adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20.12.2021. Delibera in fase di pubblicazione.

<sup>3</sup> Territorio dell'UoM Puglia: Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.



*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- *migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di sicurezza del territorio e di difesa del suolo, nonché le condizioni di funzionalità idraulica;*
- *non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità idraulica né localmente, né nei territori a valle o a monte, producendo significativi ostacoli al normale libero deflusso delle acque ovvero causando una riduzione significativa della capacità di invaso delle aree interessate senza compromettere la generale stabilità del territorio;*
- *non aggravare le condizioni di stabilità dei pendii;*
- *non costituire un elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione delle specifiche cause di rischio e pericolosità esistenti;*
- *non pregiudicare le sistemazioni idrauliche e di messa in sicurezza dei versanti né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino e/o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente;*
- *limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio;*
- *rispondere a criteri di basso impatto ambientale.*

Tutto quanto sopra evidenziato, la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale,

visto:

- la nota n. 18073 del 13/12/2021 del Servizio VIA e VInC, della Regione Puglia, acquisita agli atti al n. 34539 in data 13/12/2021, con la quale codesto Servizio avviava il procedimento per il progetto in oggetto, facendo richiesta del parere di competenza, comunicando altresì l'indirizzo sul Portale ambientale da cui effettuare il download della documentazione;
- gli elaborati progettuali;

rilevato che:

- gli interventi in progetto sono localizzati su terreni censiti nel NCT del Comune di San Marco in Lamis (FG) al Fg. 56 p.la n. 31 e al Fg. 69 p.lle n. 17, 23, 25, 26, 31, 32, 33;
- dai contenuti della *Relazione generale (R04)* del progetto esecutivo, a firma della dott.ssa agr. Margherita Villani, emerge che il progetto prevede:
  - Azione 1 - *Recupero e ripristino dell'habitat a Castagno (cod. 9260: Foreste di Castanea sativa)*. Trattasi di azioni finalizzate al monitoraggio dei parassiti del castagneto e l'adozione di specifiche misure di difesa in relazione alle avversità riscontrate; tra le possibili azioni di lotta indiretta sono previsti interventi di potatura e bruciatura delle parti infette dal cancro corticale; interventi agronomici per evitare il ristagno idrico e favorire il drenaggio delle acque di scorrimento per il controllo del mal dell'inchiostro; effettuare lanci del *Torymus sinensis*, insetto antagonista del cinipide del castagno e approntare pratiche colturali al fine di favorire la disponibilità trofica e l'insediamento del suddetto parassitoide. Azione prevista per la p.la n. 31 del Fg. 56 e per le p.lle n. 17, 26, 31, 32, 33 del Fg. 69.
  - Azione 2 - *Creazione di pozze d'acqua per la conservazione delle specie di Anfibi*. In aree che presentano una naturale depressione, mediante modellamento e approfondimento della depressione sino a 1,50-2,00 m nel punto più profondo, con mezzi meccanici, la creazione di n. 2 pozze di acqua, di forma pressoché circolare e con diametro medio di 15-20 m; la rimozione di arbusti e



*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

ceppaie presenti; la profilatura delle pareti e la regolarizzazione del fondo; l'impermeabilizzazione del fondo, con la posa in opera di un primo strato di geotessile, quindi la posa di un telo/film in argilla bentonica e un secondo strato di geotessile e ricopertura con 10 cm di terreno compattato o materiale compatibile; la realizzazione, a protezione delle vasche, di una recinzione in rete metallica e/o staccionata in legname di castagno (lunghezza totale 154,00 m, altezza fuori terra 1,2 m, interrata 20 cm) e di un muretto a secco (per un volume totale di 102,40 m<sup>3</sup>). Azione prevista per la p.lla n. 33 del Fg. 69.

- Azione 3 - *Recupero delle formazioni erbose secche seminaturali utili alla conservazione di Malanargia arge e Saga pedo*. Gli interventi sono volti a quantificare le caratteristiche delle formazioni di interesse e individuare le più opportune ipotesi di gestione, tra cui: indagine della composizione floristica e vegetazionale e dei caratteri strutturali (stratificazione, disposizione orizzontale, abbondanza); quantificazione della produttività foraggera e definizione carico ottimale per la sua utilizzazione; recupero strutturale mediante interventi di decespugliamento puntuale, sfalcio della felce. Azione prevista per la p.lla n. 31 del Fg. 56 e per le p.lle n. 23, 25, 26, 33 del Fg. 69.
- Azione 4 - *Conservazione delle specie di Chiroteri* e Azione 5 - *Conservazione di Ficedula albicollis*. Sono azioni che prevedono il posizionamento di n. 200 bat box e l'installazione di n. 50 cassette nido. Azioni previste per la p.lla n. 31 del Fg. 56 e per le p.lle n. 17, 26, 31, 32, 33 del Fg. 69.
- in rapporto all'interferenza delle particelle, in cui sono previste le azioni di progetto, con il reticolo idrografico (l'insieme dei corsi d'acqua) riportato nelle mappe del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (P.G.R.A.), che rappresenta un elemento conoscitivo in continuo approfondimento aggiornato e consultabile al link: <http://serviziowms.adb.puglia.it/geoserver/RETICOLO/wms?service=WMS>, si evince che alcune di queste (p.lle n. 17, 26, 31, 32 del Fg. 69) sono in parte interessate dalla presenza di alcuni rami di testata dei corsi d'acqua individuabili nel suddetto piano, quindi, ricadono parzialmente in aree classificate nel P.A.I. vigente in "Alveo fluviale in modellamento attivo e aree golenali" e "Fasce di pertinenza fluviale"; pertanto, gli interventi sono assoggettati, in parte, alle disposizioni normative generali e particolari degli art. 4, 6 e 10 delle N.T.A. del P.A.I. vigente;
- dalla sovrapposizione delle particelle in cui sono previste le azioni di progetto, con le aree perimetrate nell'ambito del citato P.A.I. vigente, si evince che la p.lla n. 17 del Fg. 69 e la p.lla n. 31 del Fg. 56 ricadono in parte nelle aree classificate dalle N.T.A. del succitato piano in "Pericolosità Geomorfologica Media e Moderata (P.G.1)"; pertanto, gli interventi sono assoggettati, anche alle disposizioni normative generali e particolari degli art. 11 e 15 delle N.T.A. del P.A.I. vigente;

considerato che:

- i rami dei reticoli che interessano alcune particelle (p.lle n. 17, 26, 31, 32 del Fg. 69) originano bacini idrografici a carattere endoreico e di modesta estensione;
- i cutini previsti in progetto per l'azione 2, che ricadono nella p.lla n. 33 del Fg. 69, risultano localizzati esternamente alle aree in *Pericolosità Geomorfologica (PG1)*;



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- le azioni sono finalizzate al miglioramento degli *habitat* e sono finalizzate alla conservazione diretta e indiretta di specie della fauna selvatica (chiroteri e avifauna), migliorare la disponibilità di siti riproduttivi e di rifugio per la fauna selvatica, quindi favorire un ecosistema più stabile;
- l'art. 5 delle N.T.A. del P.A.I., alla lett. b consente *gli interventi di sistemazione e miglioramento ambientale, che favoriscono la ricostruzione degli equilibri naturali, il riassetto delle cenosi di vegetazione riparia, la ricostruzione della vegetazione spontanea autoctona;*
- l'art. 12 delle NTA del PAI alla lettera b, consente *“gli interventi di sistemazione e miglioramento ambientale, di miglioramento del patrimonio forestale, di rinaturalizzazione delle aree abbandonate dall'agricoltura finalizzati a ... ricostituire gli equilibri naturali, a condizione che non interferiscano negativamente con l'evoluzione dei processi di instabilità e favoriscano la ricostituzione della vegetazione spontanea autoctona”;*

*preso atto:*

- dei contenuti della *Relazione geologica*, a firma del dott. geol. Alfredo Pitullo, e delle conclusioni a cui perviene il tecnico, secondo il quale: *“omissis, ... gli interventi in progetto sono ampiamente fattibili e non incidono sulla stabilità dell'intero bacino e sulla formazione delle portate liquide e solide nelle aree a valle.”;*

per quanto innanzi esposto, atteso che gli interventi proposti in progetto, sono consentiti dalle norme di piano del P.A.I. e dalle misure dei piani di gestione di distretto (P.G.A., P.G.R.A.), questa Autorità di Bacino Distrettuale, per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole, pertanto, nulla osta e demanda al Responsabile del procedimento autorizzativo finale, l'inserimento alle seguenti prescrizioni:

- il materiale derivante dalle operazioni di potatura e decespugliamento, sia allontanato con sollecitudine in particolare durante eventi piovosi, individuando le aree idonee in cui questo dovrà essere raccolto, assicurando in che non vi sia neppure temporaneamente un ostacolo al regolare deflusso delle acque;
- durante la permanenza dei cantieri dovranno essere garantite adeguate condizioni di sicurezza per le maestranze in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque e instabilità del suolo, tenendo conto delle condizioni meteorologiche avverse segnalate dalla Protezione Civile ai diversi livelli territoriali.

Il presente parere si riferisce esclusivamente agli elaborati progettuali trasmessi, in formato elettronico, e conservati agli atti di questa Autorità di Bacino Distrettuale.

**Il Dirigente Tecnico**  
dott. geol. *Gennaro Capasso*

**Il Segretario Generale**  
dott.ssa geol. *Vera Corbelli*

Referente pratica:  
dott. agr. *Floriana La Viola*